

Catalogo generale dell'opera pittorica di
ITALO CREMONA



Umberto Allemandi & C.



ITALO CREMONA
(1905-1979)

Quando dico che Italo Cremona si calava nella realtà del mondo culturale del suo tempo, intendo dire che egli abbracciava fortemente tutta la realtà che gli stava attorno e dietro e lontano [...] intendo dire ch'egli ricercava «la verità» tra i respiri (a volte affannosi) della sua città e della sua epoca. *Laverità*, non una verità: o comunque una verità da poter discutere come la verità, in un lungo intervallo (percorso) di decadenza e silenzio [...]. Non so davvero se gli faccio un favore, dicendo queste cose [...]. Certo voglio indicare una nuova prospettiva secondo la quale poter «discutere» dei suoi dipinti (e dei suoi scritti) [...]. L'attenzione

ai particolari: al suono di una frase limata più volte, all'impressione di un colore a lungo ricercato [...] all'ambiente, agli accenti, ai bisbigli [...] mi fa pensare a una lotta quasi maniacale, con la «curiosità sconcertante del genio e l'ossessione pedante del bibliofilo» [...]. Fisicamente vicino ai personaggi più rappresentativi della cultura del ventennio fascista, la sua non fu mai una pittura di regime. Né politici furono mai i suoi scritti (tesi sovente a una oscura allucinata monocromia), e la sua pittura non fu mai borghese [...]. Fu «apostrofato» più volte col nome di surrealista [...] e col surrealismo condivise pochissime cose: non certo l'esasperazione degli automatismi, né la forzatura dell'oggetto, appena intravisto, sul pensiero in corso di formulazione [...].

Quando penso a Italo Cremona provo un senso d'attento, vigile benessere. Solitamente la parola «benessere» ci porta a momenti d'intimità familiare, a tavole imbandite, a giornate di sole e a piscine poco o punto affollate; e altre cose difficilmente afferrabili [...]. Al contrario, il «benessere» che mi dà il ricordo di Italo Cremona è contenuto, fermato tra evidenti virgolette; collocato all'interno di confini della mente e del pensiero tanto rigorosi quanto discutibili. Un benessere che ha le sue radici nella compostezza, nell'attenzione educata; nella contraddizione divenuta dialettica: esasperato e ironico confronto soprattutto con se stessi. Un benessere che è liberazione e conquista.

Roberto Lupo, *Italo Cremona un grande del '900 italiano*, in «Viglevanum»,
Vigevano 2001



ITALO CREMONA, «LO STUDIO. MODELLA E MANICHINO», 1939.

Nel mese di aprile del 2001 si è costituito a Torino, per volontà di Roberto Lupo, l'ONLUS. Archivio Storico Italo Cremona (via Amerigo Vespucci, 57. e-mail: amalia.bottino@tin.it; internet: www.laudace.it). L'associazione ha provveduto in questi anni al riordino e alla classificazione di tutte le opere del Maestro, ha concluso opportune donazioni a Enti e Musei, e in generale ha promosso iniziative tese alla maggior conoscenza del suo lavoro. Il materiale e le notizie in possesso dell'Archivio sono disponibili per ricercatori e studiosi. Il Comitato Tecnico Scientifico è un sicuro riferimento per i collezionisti e fornisce responsi e certificazioni sull'autenticità delle opere riferibili al Maestro.

*La società editrice Umberto Allemandi & C.
annuncia
l'imminente pubblicazione del*

CATALOGO GENERALE DELL'OPERA PITTORICA DI
ITALO CREMONA

Introduzione di Guido Curto
Schede e apparati a cura di Amalia Bottino

340 pp., 24 x 33,5 cm
Rilegato con sovraccoperta, 70,00 euro
ISBN 978-88-422-1889-0

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi all'Archivio Storico Italo Cremona
via Vespucci 57, 10129 Torino, tel. 339 2976869